



III CONFERENZA GLOBALE SUL
LAVORO MINORILE

**Dichiarazione di Brasilia
sul lavoro minorile**

Noi, rappresentanti dei governi e delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori che hanno partecipato alla III Conferenza Globale sul Lavoro Minorile, riuniti a Brasilia (Brasile) dall'8 al 10 ottobre 2013, insieme ai rappresentanti delle organizzazioni non governative (ONG), ad altri attori della società civile e delle organizzazioni regionali e internazionali, per valutare il progresso compiuto dopo la Conferenza globale de L'Aia sul lavoro minorile nel 2010, per analizzare gli ostacoli che sussistono, per trovare un accordo sulle misure da applicare per rafforzare la nostra azione volta ad eliminare le peggiori forme di lavoro minorile entro il 2016, e per sradicare ogni forma di lavoro minorile;

Ricordando che il lavoro minorile, secondo la Dichiarazione dell'ILO relativa ai principi e ai diritti fondamentali nel lavoro, e le Convenzioni dell'ILO n. 138 e n. 182, è ogni lavoro effettuato da un minore di età inferiore all'età minima fissata dalla legislazione nazionale per un dato tipo di lavoro;

Convinti che l'obiettivo dello sradicamento del lavoro minorile trovi d'accordo tutti i paesi, visto che il lavoro minorile impedisce la realizzazione dei diritti dei fanciulli e che la sua soppressione sia una questione importante per lo sviluppo e per i diritti umani.

Riconoscendo gli sforzi e i progressi che, nonostante la crisi economica e finanziaria mondiale, i governi a tutti i livelli, le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, le organizzazioni internazionali e regionali, le ONG e gli altri attori della società civile hanno compiuto o stanno tuttora realizzando per sradicare il lavoro minorile, riconoscono tuttavia la necessità di accelerare gli sforzi a tutti i livelli per sradicare il lavoro minorile, e in particolare le sue peggiori forme, entro il 2016;

Avendo presente l'entità e la complessità delle sfide che i paesi devono affrontare nella lotta contro il lavoro minorile, come le conseguenze delle catastrofi naturali, dei conflitti e delle situazioni post-conflitto;

Consapevoli del fatto che l'eliminazione delle forme peggiori di lavoro minorile entro il 2016 così come lo sradicamento del lavoro minorile può essere realizzata più agevolmente attraverso il rafforzamento della cooperazione tra paesi e il rafforzamento del coordinamento tra governi, organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, ONG, società civile e organizzazioni regionali e internazionali;

Avendo presente che i fanciulli che subiscono ogni forma di discriminazione meritano una attenzione particolare nei nostri sforzi per prevenire e eliminare il lavoro minorile;

Considerando che il rispetto, la promozione e la realizzazione dei principi e dei diritti fondamentali nel lavoro, che comprendono l'abolizione effettiva del lavoro minorile, è uno dei pilastri dell'Agenda del lavoro dignitoso dell'ILO;

Apprezzando i progressi realizzati dagli Stati sulla ratifica delle Convenzioni (n. 138) dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sull'età minima e della Convenzione (n. 182) relativa alla proibizione delle peggiori forme di lavoro minorile e all'azione immediata per la loro eliminazione; e ribadendo l'importanza della promozione e della ratifica universale di queste Convenzioni e della loro effettiva applicazione, così come della Convenzione relativa ai diritti del fanciullo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) con i suoi Protocolli Opzionali; e invitando i paesi a considerare di ratificare altri strumenti pertinenti, come la

Convenzione (n. 189) sul lavoro dignitoso per i lavoratori domestici, così come la Convenzione (n. 129) sull'ispezione del lavoro nell'agricoltura e la Convenzione (n.184) sulla sicurezza e la salute nell'agricoltura;

Riconoscendo l'importanza dei principi e delle linee guida internazionali sulle imprese e sui diritti umani, come i Principi direttori delle Nazioni Unite relativi alle imprese e ai diritti umani, e la Dichiarazione tripartita di principi sulle imprese multinazionali e la politica sociale dell'ILO;

Riconoscendo gli sforzi continui fatti dall'Ufficio Internazionale del Lavoro, in particolare attraverso il Programma internazionale per l'abolizione del lavoro minorile (IPEC), per fornire l'assistenza tecnica e la cooperazione necessaria ai governi e alle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori per sradicare il lavoro minorile;

Salutando favorevolmente il rapporto dell'ILO «Misurare i progressi nella lotta contro il lavoro minorile»,

1. Confermiamo la nostra determinazione a eliminare le peggiori forme di lavoro minorile entro il 2016, e riaffermiamo l'obiettivo generale dello sradicamento di ogni forma di lavoro minorile, attraverso il potenziamento immediato dei nostri sforzi sia a livello nazionale che internazionale. Ribadiamo il nostro impegno ad applicare pienamente la Tabella di marcia per l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile entro il 2016, adottata nel 2010 durante la Conferenza mondiale de L'Aia sul lavoro minorile.
2. Riconosciamo la necessità di rafforzare l'azione nazionale e internazionale per dare seguito alla presente Conferenza fornendo risposte al lavoro minorile rispetto all'età e al genere, focalizzando l'attenzione sulla formalizzazione dell'economia informale e, se necessario, su una più decisa azione nazionale nel monitoraggio e nella valutazione, così come su altri punti che lo richiedano. Sottolineiamo l'importanza dell'assistenza tecnica e della cooperazione internazionale in questo ambito.
3. Riconosciamo che i governi, in cooperazione con le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, con le ONG e gli altri attori della società civile, svolgono un ruolo importante e una responsabilità primordiale nell'applicazione di misure volte a prevenire e eliminare il lavoro minorile, e in particolare a sottrarre i fanciulli dalle peggiori forme.
4. Riconosciamo anche che le misure per promuovere il lavoro dignitoso e la piena occupazione produttiva degli adulti sono fondamentali per mettere le famiglie in grado di eliminare la loro dipendenza dai redditi generati dal lavoro minorile. Inoltre, sono necessarie misure per estendere e migliorare l'accesso di tutti i fanciulli all'istruzione gratuita, obbligatoria e di qualità, così come sono necessarie misure per la progressiva universalizzazione della protezione sociale, in conformità, fra l'altro, alla Convenzione (n. 102) dell'ILO sulla sicurezza sociale (norma minima), e alla Raccomandazione (n. 202) dell'ILO sui sistemi nazionali di protezione sociale di base.
5. Sosteniamo un utilizzo integrato, coerente e efficace dei servizi e delle politiche pubbliche relative al lavoro, all'istruzione, all'agricoltura, alla sanità, alla formazione professionale e alla protezione sociale, come mezzo per costruire

capacità e assunzione di responsabilità, in modo che i fanciulli, in particolare nelle aree rurali, portino a termine l'istruzione obbligatoria e la propria formazione, senza venire coinvolti nel lavoro minorile.

6. Sottolineiamo che i lavoratori dell'area sociale e quelli dell'istruzione e della sanità dovrebbero godere di condizioni di lavoro dignitose e ricevere una formazione iniziale e continua rilevante con politiche che andrebbero sviluppate attraverso il dialogo sociale, e la partecipazione delle organizzazioni dei lavoratori.
7. Riconosciamo che il rafforzamento di questi servizi e delle politiche pubbliche è fondamentale per sradicare in modo forte il lavoro minorile entro il 2016, in particolare le peggiori forme, come pure per promuovere uno sviluppo sostenibile.
8. Esortiamo i governi ad assicurare l'accesso alla giustizia ai fanciulli colpiti dal lavoro minorile, a garantire il loro diritto all'istruzione, e ad organizzare programmi di riabilitazione quali mezzo di promuovere e proteggere il loro benessere e la loro dignità e di godere dei loro diritti, con una particolare attenzione ai fanciulli maggiormente esposti alle peggiori forme di lavoro minorile in ragione di discriminazioni di qualsiasi forma.
9. Incoraggiamo gli Stati a instaurare e, se necessario, a migliorare, i quadri giuridici e istituzionali per prevenire e eliminare il lavoro minorile. Incoraggiamo anche le autorità nazionali responsabili dell'applicazione della legge a rendere perseguibili i colpevoli nei casi di lavoro minorile, con l'applicazione di sanzioni adeguate.
10. Riconosciamo l'importanza dell'amministrazione del lavoro e, in particolare, dell'ispezione del lavoro nello sradicamento del lavoro minorile, e ci sforziamo di sviluppare e di rafforzare se necessario i nostri sistemi di ispezione del lavoro.
11. Incoraggiamo le autorità competenti incaricate dell'applicazione della legge e della regolamentazione sul lavoro minorile, se necessario con l'aiuto dei servizi di ispezione del lavoro, a cooperare tra di loro nel quadro dell'applicazione di sanzioni penali o di altre sanzioni nei casi di lavoro minorile, in particolare delle sue peggiori forme.
12. Promuoveremo azioni efficaci di tutte le parti interessate per lottare contro il lavoro minorile, anche nelle catene di approvvigionamento, sia nell'economia formale che in quella informale.
13. Ci impegneremo a sviluppare e a rafforzare la raccolta e la diffusione di informazioni e dati statistici nazionali più numerosi e di migliore qualità sui minori che lavorano, sia nell'economia formale che in quella informale, con dati disaggregati per professione, per attività, genere, età, origine e reddito, cosicché una migliore chiarezza dei dati serva a elaborare e applicare le politiche pubbliche per sradicare il lavoro minorile.
14. Continueremo a promuovere l'impegno di tutti i settori della società nella creazione di un ambiente favorevole alla prevenzione e all'eliminazione del lavoro minorile. È fondamentale a tale scopo l'impegno dei ministeri e degli organismi pubblici, dei parlamenti, dei sistemi giudiziari, delle organizzazioni dei

datori di lavoro e dei lavoratori, come pure delle organizzazioni regionali e internazionali e degli attori della società civile. Promuoveremo il dialogo sociale con l'azione concertata tra settore pubblico e privato riguardo al lavoro minorile.

15. Abbiamo deciso di prendere adeguate misure di assistenza reciproca per rispettare, promuovere e applicare le norme internazionali del lavoro e i diritti umani, in particolare attraverso la cooperazione internazionale rafforzata, ivi compreso la cooperazione Sud-Sud e la cooperazione triangolare.
16. Sottolineiamo la necessità di sostenere i paesi in conflitto o che escono da un conflitto, in particolare i paesi meno avanzati, dando loro la capacità di ricostruirsi, contrastando il lavoro minorile, se necessario anche attraverso programmi di riabilitazione e di reinserimento.
17. Notiamo che la violazione dei principi e dei diritti fondamentali nel lavoro non può essere invocata né utilizzata come vantaggio comparato legittimo, e che le norme del lavoro non possono servire fini commerciali protezionisti.
18. Ci sforzeremo attivamente di coinvolgere, come partner nella sensibilizzazione al forte sradicamento del lavoro minorile, i media e le reti sociali nazionali e internazionali, le università e gli organismi di ricerca, attraverso campagne sui danni inflitti alla dignità, al benessere, alla salute e all'avvenire dei fanciulli per essere stati costretti al lavoro minorile, in particolare nelle sue peggiori forme.
19. Abbiamo deciso di usare ogni sforzo per incitare a cambiare gli atteggiamenti e le prassi sociali che tendono a far accettare o tollerare il lavoro minorile talvolta attraverso la violenza e gli abusi.
20. Abbiamo deciso di sostenere lo sviluppo continuo del movimento mondiale contro il lavoro minorile, attraverso i partenariati, la cooperazione, la sensibilizzazione e l'azione, secondo le norme internazionali del lavoro e i diritti umani.
21. Invitiamo il Programma dell'ILO per l'eliminazione del lavoro minorile (IPEC) a organizzare nel 2014, 2015, 2016, nel quadro del Comitato Direttivo, delle riunioni specifiche per accertare e valutare i progressi compiuti dai diversi paesi nell'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile.
22. Riaffermiamo che la lotta contro il lavoro minorile e l'Agenda del lavoro dignitoso andrebbero prese in debita considerazione nel Programma di sviluppo post-2015 delle Nazioni Unite.
23. Esprimiamo la nostra gratitudine al governo del Brasile per aver ospitato questa Conferenza, e accogliamo la decisione del governo del Brasile di portare la presente Dichiarazione all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'ILO per ulteriori considerazioni e follow-up.
24. Accettiamo la generosa proposta del governo dell'Argentina di ospitare nel 2017 una Conferenza mondiale sullo sradicamento sostenibile del lavoro minorile.

Adottato dalla III Conferenza Globale sul Lavoro Minorile, Brasilia, 10 ottobre 2013.

Ministero delle
Relazioni Estere

Ministero del
Lavoro e dell'Occupazione

Ministero dello
Sviluppo Sociale e della
Lotta contro la Fame



in collaborazione con



International
Labour
Organization